



CONSIGLIO PROVINCIALE DI PIACENZA

SEDUTA DEL 17/07/2019

VERBALE

Proposta n. 2019/893

DELIB. C.P. nr. 21

---

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (DENOMINATA "PIAE 2017"), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. N. 20/2000.**

---

L'anno **duemiladiciannove** addì **diciassette** del mese di **luglio** alle **ore 10:00** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti, si è riunito il Consiglio Provinciale.

Risultano presenti all'appello:

BARBIERI PATRIZIA	Presente	ALBERTINI FRANCO	Presente
STRAGLIATI VALENTINA	Presente	FIAZZA CHRISTIAN	Presente
BURSI SERGIO	Presente	LEVONI ANTONIO	Presente
CALZA PATRIZIA	Presente	ZILLI MARIA ROSA	Presente
GALVANI PAOLA	Presente	GANDOLFI ROMEO	Assente
QUINTAVALLA LUCA GIOVANNI	Presente		

PRESENTI N. 10

ASSENTI N. 1 (Gandolfi)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **TERRIZZI LUIGI**.

Riconosciuta la validità della seduta la Sig.ra BARBIERI PATRIZIA in qualità di Presidente della Provincia assume la Presidenza dell'adunanza ai sensi dell'art.1 c. 55 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, invita alla trattazione del punto 6 dell'o.d.g.:

ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (DENOMINATA "PIAE 2017"), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. N. 20/2000.

E' presente, altresì il Consigliere Gandolfi.

Il Presidente introduce l'argomento ricordando che questa variante ha avuto un iter che è iniziato nel novembre del 2017 con l'adozione, da parte del Presidente Rolleri, del documento preliminare,

costituito dal documento preliminare in sé, dal quadro conoscitivo con le schede dei Poli estrattivi per sabbie industriali, dal quadro conoscitivo con schede di sistemazione finale cave ultimate, la Valsat rapporto ambientale. Ricorda ancora che la Conferenza di Pianificazione relativa alla variante PIAE si è svolta tra gennaio e marzo 2018 dopo di che sono pervenuti 27 contributi da parte degli Enti e delle Associazioni, contributi che hanno riguardato quelle che erano le specifiche dei temi emersi durante il monitoraggio del Piae vigente e quindi sono state attenzionate perché alcuni temi erano particolarmente attuali come esigenza di risposta, ad esempio il sistema dei controlli e dei presidi di alcuni impianti di lavorazione inerti particolarmente impattanti, l'eventuale procedura di co-pianificazione del Piae e del Pae il sostegno allo sviluppo del parco del Trebbia e all'approvazione del relativo Piano territoriale e quindi sulla base di tutti i documenti che sono pervenuti, gli uffici, che hanno fatto un gran lavoro, hanno predisposto i documenti per arrivare alla Variante che oggi è sottoposta alla vostra attenzione. Gli obiettivi di questa variante sono obiettivi particolarmente significativi perché nascono innanzitutto da quello che è stato il mutamento che c'è stato nel quadro normativo e anche da quella che è stata la vita delle stesse Province che comunque hanno segnato delle conseguenze dal punto di vista territoriale. Allora bisognava migliorare quelli che erano aspetti relativi al Piano rendendolo più efficace soprattutto le previsioni in materia di ripristino dei luoghi in esito alle escavazioni concluse perché questo è uno dei temi più ricorrenti già all'epoca quando era stato fatto lo strumento di pianificazione c'erano stati molti fari puntati su questo aspetto e quindi i primi anni di attuazione hanno fatto comprendere che bisognava anche attuare quelle che erano delle misure più efficaci. Ovviamente all'interno di quello che è stato l'approfondimento fatto dagli uffici, bisognava tener conto anche di quelle che erano alcune esigenze manifestate dalle categorie economiche. Ad esempio il mondo imprenditoriale ha fatto sapere di aver necessità di sabbia per usi industriali. L'aspetto importante di questa variante è che pur nella ricerca di risposte che devono essere date per rendere lo strumento più efficace, c'è sempre l'ottica di contenimento degli impatti perché non si introducono nuove previsioni localizzative per ambiti di cava ma ci si limita ad incrementare quelle che sono le quantità estraibili da quelli che sono ambiti già attivi, quindi questo è un elemento da tenere bene in considerazione. Quindi l'adozione di oggi viene proposta mantenendo l'impostazione del documento preliminare del 2018. Quello che rappresenta un po' la novità, che è venuta dal confronto con gli Enti, con i territori e anche con le Associazioni, è che le previsioni localizzate nell'area del Parco del Trebbia potranno essere attuate solo dopo l'approvazione del Piano territoriale del Parco perché c'era una forte preoccupazione sul territorio che si potesse avviare qualche percorso ma senza tener conto di quello che è il Parco e del fatto che questo Parco non si è ancora dotato di un Piano territoriale. Allora ciò che riguarda l'area del parco trebbia potrà essere attuata solo dopo l'approvazione del piano territoriale questo a garanzia del territorio.

Concede poi la parola al dott. Vittorio Silva che illustra la variante sotto un profilo più tecnico.

Al termine chiedono la parola:

Quintavalla: la complessità della tematica si sovrappone a quella normativa. Condivide l'impostazione data che ritiene corretta. Si è preso atto di una crisi del settore dell'edilizia che ha portato a delle decadenze. Si tende perciò a valorizzare quelle nicchie e quelle filiere innovative. Per quanto riguarda gli aspetti segnalati dal mondo ambientalista è importante continuare l'azione politica per incrementare le azioni di monitoraggio e le aree di miglioramento. Controlli e monitoraggio sono temi difficili ma che occorre portare avanti. Anticipa quindi voto favorevole.

Galvani: Esprime tutto il proprio apprezzamento sulla proposta di Variante. Sul tema del monitoraggio ritiene importante sottolineare la possibilità del vincolo delle fidejussioni fino alla fine degli interventi.

Nessun ulteriore Consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiuso il dibattito e pone la proposta in votazione.

## **"IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**Premesso che:**

- questa Amministrazione ha definito le scelte di pianificazione per il settore delle attività estrattive

mediante un Piano infraregionale (denominato "PIAE 1993") approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12.3.1996, sottoposto a successiva Variante approvata con deliberazione della medesima Giunta n. 95 del 10.2.1998;

- attraverso tale strumento di pianificazione settoriale sono state effettuate, in conformità alle disposizioni della legge regionale 18 luglio 1991, n. 17: la quantificazione su scala provinciale dei fabbisogni dei vari materiali per un arco temporale decennale; l'individuazione dei poli estrattivi di valenza sovracomunale e la definizione dei criteri ed indirizzi per la localizzazione degli ambiti locali; la definizione dei criteri e delle metodologie per la coltivazione e la sistemazione finale delle cave;
- la citata L.R. n. 17/1991, all'art 6, comma 9 stabilisce la necessità di una verifica generale del PIAE almeno ogni dieci anni con avvio delle relative procedure almeno due anni prima della scadenza e, pertanto, il suddetto Piano provinciale è stato sottoposto a Variante generale (denominata "PIAE 2001") approvata con deliberazione di Consiglio provinciale n. 83 del 14.7.2003 e ad un'ulteriore Variante approvata con atto del medesimo Consiglio n. 33 del 12.4.2006;
- la Variante Generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), nel frattempo approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010, ha formulato alcuni indirizzi per l'aggiornamento del PIAE, tra cui la realizzazione di bacini di accumulo ad uso plurimo e il concorso delle attività estrattive alla realizzazione di una rete ecologica di livello provinciale;
- è stata successivamente elaborata ed approvata, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 124 del 21.12.2012, una Variante generale (denominata "PIAE 2011") che ha di fatto sostituito il precedente strumento, assumendo per altro gli effetti di Piano per le attività estrattive (PAE) dei Comuni di Castelvetro Piacentino, Gossolengo, Gragnano, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Vigolzone e Villanova sull'Arda;
- inoltre, con deliberazione di Giunta provinciale n. 30 del 7.3.2014 e con provvedimento del Presidente n. 24 del 23.12.2014, attraverso le conseguenti determinazioni dirigenziali, sono stati modificati alcuni degli Allegati alle Norme tecniche di attuazione del PIAE vigente allo scopo di eliminare errori materiali, uniformare alcune definizioni, dettagliare alcune modalità di attuazione e per un complessivo miglioramento dei contenuti in conformità al Piano stesso al quadro normativo;
- il PIAE 2011 ha quindi pianificato il settore estrattivo infraregionale per un arco temporale decennale e ha altresì assunto specifiche disposizioni relative al monitoraggio, contenute nell'art. 61 delle Norme del medesimo, secondo quanto previsto in materia di Valutazione ambientale ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, da effettuarsi con cadenza triennale, sulla base degli indicatori di cui all'allegato n. 9 alle Norme stesse, redigendo una Relazione sullo stato di attuazione delle previsioni contenute nel Piano;
- il PIAE 2011 ha inoltre precisato, all'art. 3, comma 3 delle Norme, che le verifiche intermedie all'arco decennale di validità del Piano, condotte attraverso lo strumento del monitoraggio, sono finalizzate in particolare ad accertare l'andamento delle attività estrattive e delle sistemazioni finali e a verificare il dimensionamento del Piano in funzione del soddisfacimento dei fabbisogni di materiale;

#### **Dato atto che:**

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in coerenza con le previsioni della legge 7 aprile 2014, n. 56, ha operato un profondo riordino delle funzioni amministrative e in particolare, il combinato disposto dall'art. n. 14, comma 1, lett. i) e dall'art. 19, comma 4 ha posto in capo alla Regione, per il tramite dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'esercizio delle funzioni di gestione in materia di attività estrattive prima esercitate dalle Province, mentre ha lasciato in capo a queste le funzioni di pianificazione infra-regionale delle attività estrattive (art. 15, comma 6);
- pertanto, resta nella titolarità di questa Amministrazione il Piano settoriale di livello infra-regionale e le connesse attività di monitoraggio e aggiornamento del medesimo, secondo le disposizioni di cui alle leggi regionali n. 17/1991 e n. 20/2000;
- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008, n. 128/2010 e n. 104/2017) e della normativa regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000 e art. 18 della L.R. n. 24/2017), le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) degli stessi;
- a tal fine, il documento di ValSAT, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, deve accompagnare l'intero iter di formazione, approvazione ed attuazione dei Piani;

#### **Considerato che:**

- con provvedimento del Presidente n. 84 del 5.8.2016, a seguito dello svolgimento del prescritto monitoraggio, è stata approvata la Relazione sullo stato di attuazione del PIAE (triennio 2013-2015),

redatta secondo quanto previsto dalla normativa del PIAE medesimo;

- da tale Relazione emergeva la necessità di aggiornare il Piano sotto diversi profili, tra cui: l'adeguamento del dimensionamento di diverse categorie merceologiche alle attuali esigenze di mercato; la revisione del Piano a seguito delle innovazioni normative ed organizzative intervenute a livello nazionale e regionale; la condivisione di specifiche richieste di modifica al Piano pervenute da parte di Associazioni di categoria ed operatori privati del settore;
- alcune delle modifiche anzidette riguardavano la parte previsionale del Piano e quindi per la Variante al PIAE in argomento si è reso necessario seguire la procedura di rito ordinario prevista per l'elaborazione e l'approvazione del PTCP, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.;
- l'Amministrazione provinciale ha pertanto predisposto e approvato, con provvedimento del Presidente n. 119 del 3.11.2017, il Documento Preliminare per una Variante al vigente PIAE (denominata "PIAE 2017"), costituito dai seguenti elaborati:
  - Documento preliminare
  - Quadro conoscitivo – Schede poli estrattivi per sabbie industriali
  - Quadro conoscitivo – Schede sistemazioni finali cave ultimate
  - ValSAT – Rapporto ambientale;

#### **Atteso che:**

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, consentendo tuttavia, all'art. 76, comma 4, per determinati procedimenti di pianificazione in corso all'entrata in vigore della legge medesima (1.1.2018), tra i quali anche il Piano in argomento, l'ultimazione dei medesimi secondo la disciplina previgente;
- l'Amministrazione provinciale ha ritenuto di proseguire con l'iter procedurale delineato dalla previgente L.R. n. 20/2000 e pertanto ha sottoposto la documentazione preliminare di Variante al PIAE (di cui al predetto provvedimento del Presidente n. 119/2017) all'esame della Conferenza di Pianificazione prevista agli artt. 14 e 27, a cui sono stati chiamati a partecipare gli Enti territoriali, le Amministrazioni e le associazioni economiche e sociali indicati ai predetti articoli;
- durante i lavori della Conferenza, le cui sedute si sono svolte nelle date del 24.1.2018, 7.3.2018 e 28.3.2018 (verbali agli atti), sono stati raccolti n. 27 contributi valutativi da parte di Enti ed associazioni i quali sono stati condivisi in quella sede e pubblicati sul sito web istituzionale al percorso "Territorio --> PIAE --> Varianti al PIAE in corso", raggiungibile altresì al link <http://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=1519&idam=&idbox=67&idvocebox=957>;
- tali contributi hanno riguardato principalmente i temi e le criticità emerse in sede di monitoraggio del PIAE vigente le quali sono state poste all'attenzione della Conferenza con il Documento preliminare, ma anche alcuni temi non previsti nell'ambito di tale documentazione, quali l'eventuale procedura di copianificazione PIAE-PAE, il sistema dei controlli e dei presidi di alcuni impianti di lavorazione inerti particolarmente impattanti, il sostegno allo sviluppo del Parco del Trebbia e all'approvazione del relativo Piano territoriale;

#### **Considerato inoltre che:**

- dopo la chiusura della Conferenza di pianificazione si è ritenuto di provvedere ad alcuni aggiornamenti valutativi e normativi indispensabili per migliorare l'efficacia della Variante nella nuova prospettiva decennale, con riguardo in particolare:
  - alle sollecitazioni espresse nell'ambito della Conferenza;
  - all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 (1° gennaio 2018, pertanto successivamente all'approvazione del DP);
  - all'arretratezza di parte delle analisi sviluppate sino a quel momento, di fatto risalenti al 2016;
- il competente Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" dell'Ente, pertanto, ha predisposto la documentazione tecnica costituente la Variante al Piano vigente (denominata "PIAE 2017") di cui trattasi;
- la suddetta Variante "PIAE 2017", in conformità alla L.R. n. 17/1991, in coerenza con gli obiettivi della programmazione e pianificazione sovraprovinciale e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei piani sovraordinati e nel PTCP, si pone quindi gli obiettivi di:
  - aggiornare le norme considerando le novità legislative di recente introduzione e lo stato di attuazione delle previsioni di Piano, oltre alle esigenze di razionalizzazione del testo;
  - rispondere alle richieste di nuovi fabbisogni di sabbie industriali, senza introdurre nuove localizzazioni, intervenendo sui Poli già in fase di attuazione, senza modificare la potenzialità estrattiva definita dal PIAE 2001 e ottimizzando lo sfruttamento dei giacimenti in aree golenali attraverso una maggiore profondità di escavazione ammissibile;
  - ridimensionare il Piano relativamente agli altri settori merceologici, per adeguarlo ai fabbisogni effettivi;
  - favorire l'attuazione delle previsioni estrattive finalizzate alla realizzazione dei bacini idrici ad

- uso irriguo per rispondere alle criticità del territorio;
- rafforzare ulteriormente le norme in merito all'attuazione delle opere di sistemazione finale a verde delle aree di cava;
- migliorare la compatibilità degli impianti di lavorazione degli inerti;
- agevolare il recupero dei rifiuti inerti nelle aree attrezzate per le attività di cava;
- perfezionare il Piano di monitoraggio specificando o modificando alcuni indicatori dimostratisi non univocamente interpretabili o non rappresentativi;

**Tenuto conto che:**

- la mancata stipula dell'Accordo di pianificazione con la Regione Emilia-Romagna non consente la riduzione dei termini procedurali previsti ai commi da 7 a 10 dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000;
- l'iter procedurale di elaborazione ed approvazione del Piano in argomento, ai sensi dal citato art. 27, in questa fase prevede l'adozione della Variante al PIAE da parte del Consiglio provinciale, cui seguirà l'ulteriore fase di tipo interlocutorio con gli organi regionali e di presentazione delle osservazioni, la fase di acquisizione dell'Intesa regionale sulla proposta provinciale di controdeduzione alle riserve regionali e alle osservazioni presentate nella fase di deposito e pubblicazione dalla Variante, infine la fase conclusiva di approvazione della Variante da parte del Consiglio provinciale;
- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019-2021, approvato con provvedimento del Presidente n. 4 dell'11.1.2019 e successivamente variato, assegna per il corrente anno, al Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", l'obiettivo gestionale relativo all'adozione della proposta di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE);

**Esaminata e condivisa** la predetta documentazione di Variante predisposta dal competente Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" dell'Ente;

**Ritenuto pertanto**, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000, di provvedere all'adozione della Variante al PIAE vigente denominata "PIAE 2017", costituita dai seguenti elaborati:

- **Relazione tecnica - Integrazione n. 1**
- **Studio di compatibilità idraulica e geologico-sismica - Integrazione n. 1**
- **VALSAT - Rapporto ambientale con Studio di incidenza - Integrazione n. 1**
- **VALSAT - Sintesi non tecnica - Integrazione n. 1**
- **VALSAT - Piano di monitoraggio del PIAE**
- **Norme, con:**
  - Appendice 1 - Previsioni estrattive - Quantificazione
  - Appendice 2 - Previsioni estrattive - Decadenza
- **Tavole di Progetto:**
  - P1 - Sintesi
  - P2 - Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del f. Trebbia
  - P3 - Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del t. Nure
  - P4 - Poli estrattivi di detriti ofiolitici, pietrischi e pietre da taglio
  - P5 - Poli estrattivi di argilla da laterizi e terre da riempimento
  - P6 - Poli estrattivi di sabbia
  - P7 - Miniere e Poli estrattivi di calcari e marne da cemento
  - P8 - Ambiti estrattivi finalizzati ad interventi di rinaturazione
  - P9 - Ambiti estrattivi in zone tutelate
  - P10 - Zone per impianti fissi di lavorazione degli inerti compatibili con le fasce di tutela fluviale
  - P11 - Ambiti estrattivi finalizzati alla realizzazione di bacini idrici irrigui aziendali o interaziendali
- **Quadro conoscitivo:**
  - QC2 - Carta dei vincoli
  - QC3 - Carta degli scarti
  - QC5 - Censimento delle sistemazioni finali delle aree di cava - Integrazione n. 1

dando atto che gli stessi costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, per quanto qui non materialmente allegati, in relazione alla loro consistenza, ai fini della pubblicazione all'Albo pretorio online, e tuttavia consultabili all'indirizzo web [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it), sezione "Territorio", sottosezione "PIAE – attività estrattive", "Varianti al PIAE in corso";

**Evidenziato che:**

- gli elaborati costituenti la Variante "PIAE 2017" sono solamente quelli *variati* o di *nuova introduzione* (in quest'ultimo caso riportanti nel titolo la specificazione "Integrazione n. 1") rispetto a quelli del vigente "PIAE 2011";
- all'art. 4 delle Norme, invece, sono riepilogati *tutti* gli elaborati di PIAE, pertanto compresi quelli

costituenti la Variante in argomento;

**Dato atto che** la Variante "PIAE 2017" adottata è sottoposta a regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 20/2000;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive";
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Viste:**

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successiva Variante normativa di coordinamento con il PGRA ("Piano Alluvioni"), approvata con D.P.C.M. del 22 febbraio 2018;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14

novembre 2007;

- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**Visti** i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

**Vista** la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Nell'avviso** di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, allo scopo di procedere in tempi brevi agli adempimenti conseguenti;

## **DELIBERA**

per quanto indicato in narrativa

1. di adottare, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000, la Variante al PIAE vigente denominata "PIAE 2017" costituita dai seguenti elaborati:
    - **Relazione tecnica - Integrazione n. 1**
    - **Studio di compatibilità idraulica e geologico-sismica - Integrazione n. 1**
    - **VALSAT - Rapporto ambientale con Studio di incidenza - Integrazione n. 1**
    - **VALSAT - Sintesi non tecnica - Integrazione n. 1**
    - **VALSAT - Piano di monitoraggio del PIAE**
    - **Norme**, con:
      - Appendice 1 - Previsioni estrattive - Quantificazione
      - Appendice 2 - Previsioni estrattive - Decadenza
    - **Tavole di Progetto:**
      - P1 - Sintesi
      - P2 - Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del f. Trebbia
      - P3 - Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del t. Nure
      - P4 - Poli estrattivi di detriti ofiolitici, pietrischi e pietre da taglio
      - P5 - Poli estrattivi di argilla da laterizi e terre da riempimento
      - P6 - Poli estrattivi di sabbia
      - P7 - Miniere e Poli estrattivi di calcari e marne da cemento
      - P8 - Ambiti estrattivi finalizzati ad interventi di rinaturazione
      - P9 - Ambiti estrattivi in zone tutelate
      - P10 - Zone per impianti fissi di lavorazione degli inerti compatibili con le fasce di tutela fluviale
      - P11 - Ambiti estrattivi finalizzati alla realizzazione di bacini idrici irrigui aziendali o interaziendali
    - **Quadro conoscitivo:**
      - QC2 - Carta dei vincoli
      - QC3 - Carta degli scarti
      - QC5 - Censimento delle sistemazioni finali delle aree di cava - Integrazione n. 1
- dando atto che gli stessi costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, per quanto qui

non materialmente allegati, in relazione alla loro consistenza, ai meri fini della pubblicazione all'Albo pretorio online, e tuttavia consultabili all'indirizzo web [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it), sezione "Territorio", sottosezione "PIAE – attività estrattive", "Varianti al PIAE in corso";

2. di dare atto che:
  - gli elaborati costituenti la Variante "PIAE 2017" sono solamente quelli *variati* o di *nuova introduzione* (in quest'ultimo caso riportanti nel titolo la specificazione "Integrazione n. 1") rispetto a quelli del vigente "PIAE 2011";
  - all'art. 4 delle Norme, invece, sono riepilogati *tutti* gli elaborati di PIAE, pertanto compresi quelli costituenti la proposta attuale;
3. di dare inoltre atto che la Variante "PIAE 2017" adottata è sottoposta a regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 20/2000;
3. di demandare al dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" tutti gli adempimenti relativi al deposito, alla pubblicazione ed alla trasmissione della Variante adottata, come previsto agli art. n. 27 della L.R. n. 20/2000 e n. 14 del D.lgs. n. 152/2006;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 del D.lgs. n. 267/2000."

I presenti risultano n.11

La votazione dà il seguente risultato:  
Voti favorevoli n.11 (unanimità)  
Voti contrari nessuno  
Astenuti nessuno.

Il Presidente, fattane corrispondente proclamazione, avanza richiesta dell'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'art 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000, ricorrendo le condizioni d'urgenza.

Proposta che pone subito in votazione palese per alzata di mano.

La votazione dà il seguente risultato:  
Voti favorevoli n.11 (unanimità)  
Voti contrari nessuno  
Astenuti nessuno.

Il Presidente dichiara pertanto l'atto immediatamente eseguibile

(per i testi integrali, si rimanda alla registrazione  
magnetofonica che viene acquisita agli atti)

\*\*\*\*

**Approvato e sottoscritto con firma digitale:**

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
BARBIERI PATRIZIA**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
TERRIZZI LUIGI**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi  
informativi, assistenza agli Enti Locali**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 893/2019 del Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali ad oggetto: ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (DENOMINATA "PIAE 2017"), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. N. 20/2000., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 15/07/2019

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



## Provincia di Piacenza

### Servizio Personale e Affari Generali Relazione di Pubblicazione

Delibera di Consiglio N. 21 del 16/07/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,  
assistenza agli Enti Locali**

Proposta n. 893/2019

**Oggetto: ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA'  
ESTRATTIVE (DENOMINATA "PIAE 2017"), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L.R. N.  
20/2000.**

La deliberazione sopra indicata:  
viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124  
D. Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Piacenza li, 22/07/2019

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio  
***Il funzionario delegato***  
(CAPRA MONICA)  
con firma digitale